

IL PIANO DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO - COME DIFFERENZIARE LA DIDATTICA

Prof. Luigi d'Alonzo

Ordinario di Pedagogia Speciale
Direttore del Centro Studi e Ricerche sulla
Disabilità e Marginalità (*CeDisMa*)



Cosa trattiamo oggi?

1

Nuove sigle: PAI, PIA

2

I bisogni degli allievi

3

Differenziazione didattica

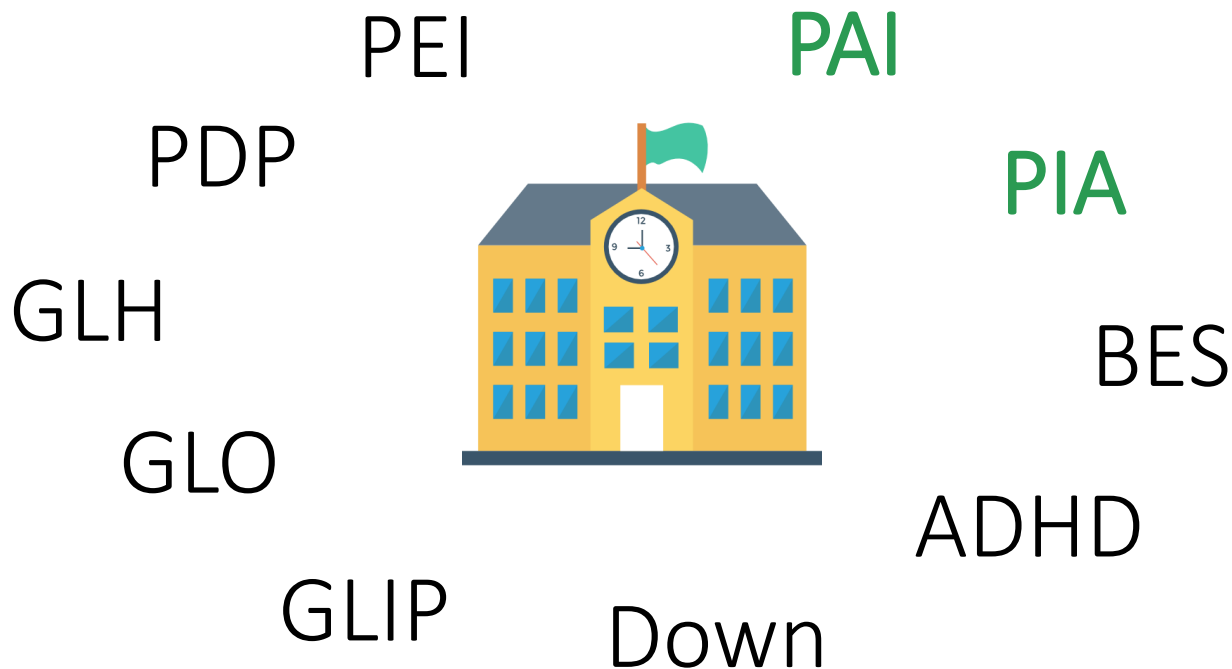


1

Nuove sigle: PAI, PIA



Abbiamo una scuola piena di sigle



PAI: Piano di Apprendimento Individualizzato

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale di scrutinio finale e nel documento di valutazione.
- Per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a sei decimi o comunque di livello di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe e il consiglio di classe predispongono il **Piano di Apprendimento Individualizzato**, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

O.M. n. 11 del 16 maggio 2020



PAI: Piano di Apprendimento Individualizzato



Ove fosse necessario, integrano e comunque sono coerenti con le indicazioni del:

- **PEI** (alunni con disabilità) o
- **PDP** (alunni con DSA o con Bisogni Educativi Speciali);



PIA: Piano di Integrazione degli Apprendimenti

E' predisposto quando necessario da ogni Consiglio di Classe o dai docenti contitolari della classe:

- ***individua e ri-progetta***, per tutta la classe e nell'ambito del curricolo verticale, le attività didattiche programmate ma non svolte nell'a.s. 2019-20 ed i correlati obiettivi di apprendimento

(art. 6 comma 2 dell'O.M. prot. 11 del 16.05.2020)



PIA: Piano di Integrazione degli Apprendimenti

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano, altresì, le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un **Piano di Integrazione degli Apprendimenti**.





Gli alunni sono sempre più difficili

CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

DeA SCUOLA

WEBINAR



Bisogni Educativi Speciali



Gli alunni con BES si presume che siano circa 1 milione



Su una popolazione scolastica di 8,9 milioni di studenti



Pari all'11,2%



Cosa fare?





Una scuola capace e competente



Una scuola che non annoi





Creare ponti con gli allievi



“

«I ragazzi sono di chi
se li piglia»

”

Nella costruzione del ponte relazionale con gli allievi devono essere presenti diversi elementi strutturali “architettonici”: i **piloni** e i **pilastr**i rappresentano le strutture di sostegno, elementi indispensabili per sorreggere le arcate di un ponte e consentirne la stabilità, e le **fondamenta**, ossia gli elementi mediante cui i carichi in elevazione vengono trasmessi al terreno, sono volte a dare stabilità e sicurezza all’intera struttura.





Una scuola capace e competente
non perde i suoi allievi

L'importanza del clima della classe

Le ragioni degli abbandoni e degli insuccessi scolastici sono molteplici e non facilmente riconducibili a responsabilità precise e incontrovertibili.

Tuttavia, è possibile agire per combattere la **demotivazione** con azioni volte ad attivare un clima di classe, ambientale e sociale, favorevole per ciascun allievo.



Il potere del gruppo



2

I bisogni degli allievi





Comprensione ermeneutica

Capire i meccanismi di difesa degli allievi



Rinnovamento didattico



3

Differenziazione didattica



Perché...

Perché gli allievi sono diversi:

- nella vista
- nell'udito
- nel movimento
- nella lettura, la scrittura, il calcolo
- nella comprensione linguistica
- nell'attenzione e nell'organizzazione
- nell'apprendimento.



Cos'è la differenziazione?

«E' una prospettiva metodologica di base in grado di promuovere processi di crescita significativa **per tutti** i bambini presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche **mirate**, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è **consuetudine** affrontare il lavoro didattico con modalità differenti»



Howard Gardner



Il più grande errore fatto nell'insegnamento nel passato è stato quello di trattare tutti gli alunni come se essi fossero varianti di uno stesso individuo, e così sentirsi giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo.



H. Gardner in C.A. Tomlinson, The differentiated Classroom: responding to the needs of all learners, ASCD, Pearson education, NJ, 2005, p.9.



Don Milani

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto
far parti uguali fra diseguali



L'approccio didattico tradizionale non funziona più



L'approccio didattico tradizionale

L'approccio didattico tradizionale si fonda sulle seguenti **basi**:

- le differenze degli studenti sono mascherate e vengono solo riconosciute quando sono problematiche;
- i processi valutativi sono identici per tutti e sono basati quasi esclusivamente sul concetto se il dato è stato acquisito o no;
- l'idea di intelligenza è unica;
- l'idea di eccellenza è unica;
- gli interessi dell'allievo non sono rilevati;
- il profilo dell'apprendimento dell'allievo non è considerato;
- è dominante il modello didattico della lezione frontale per tutti identica;



L'approccio didattico tradizionale

- I testi a disposizione dei ragazzi sono seguiti come programma di insegnamento;
- Le attività assegnate sono identiche per tutti;
- Il tempo a disposizione per le prove è uguale per tutti;
- I testi utilizzati sono uguali per tutti;
- E' desiderata la singola visione presentata come ottimale;
- L'insegnante dirige il comportamento dell'allievo;
- L'insegnante risolve i problemi;
- L'insegnante decide il programma;
- La valutazione è impostata su un'unica modalità uguale per tutti.



I pilastri che caratterizzano la differenziazione in classe

- Conoscere gli allievi. Non si può prescindere dalla rilevazione dei livelli di partenza dei singoli ragazzi.
- Focalizzare l'insegnamento sulle abilità e sulle conoscenze essenziali.
- Indirizzare gli interessi sulle differenti esigenze degli allievi.
- Incominciare con una proposta formativa articolata che agganci gli interessi degli studenti rispettando i loro differenti bisogni.
- Progettare un piano di lavoro adattandolo alle esigenze degli studenti in classe con contenuti, percorsi e prodotti da realizzare differenti.
- Usare una pluralità di strategie didattiche, anche simultaneamente.
- Far partecipare tutti gli allievi alla proposta di lavoro.
- Far percepire che l'apprendimento si fonda sulla collaborazione fra insegnanti e allievi.



La differenziazione

è la risposta dell'insegnante ai bisogni degli allievi

Guidata dai principi generali

Attività
rispettose
degli allievi

Gruppi
flessibili

Monitoraggio
e revisione
continui

Gli insegnanti possono differenziare

il contenuto

Il processo

Il prodotto

In accordo con

La prontezza
dell'allievo

Gli interessi
dell'allievo

Il profilo
dell'allievo



Stazioni





CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

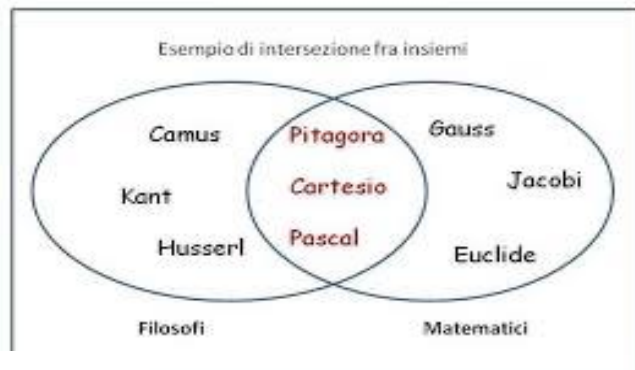
I centri di apprendimento e i centri di interesse

DeA SCUOLA

WEBINAR



Utilizzo di organizzatori grafici: istogrammi, grafici, tabelle



Bibliografia di riferimento

1. *Luigi d'Alonzo*, Come fare per gestire la classe nella pratica didattica.
2. *Luigi d'Alonzo*, La differenziazione didattica per l'inclusione. Modelli, strategie attività.
3. *Luigi d'Alonzo*, Motivare i demotivati a scuola.
4. *Luigi d'Alonzo*, La gestione della classe per l'inclusione.
5. *Luigi d'Alonzo*, Come fare per gestire i comportamenti problematici nella pratica didattica.
6. *Luigi d'Alonzo*, Dizionario di pedagogia speciale.



SPAZIO ALLE DOMANDE



Scrivi i tuoi quesiti al relatore nella sezione domande (sulla destra)



Grazie!

eventi.digitali@deascuola.it



blog.deascuola.it



formazione.deascuola.it



/DeAScuola



@DeAScuola



deascuola

